

APRILE

1958

CRONACHE DELLA PARROCCHIA DI PIOLTELLO

I VOSTRI SACERDOTI VI AUGURANO BUONA PASQUA!

La parola del Parroco

IL NOSTRO ANNO MARIANO

Tutto il mondo è in festa. L'anno mariano ha diffuso in tutti un'ondata di entusiasmo. Anche noi Pioltellesi ci sentiamo indosso una gioia grande ed irrequieta; siamo impazienti di voler fare molto, presto e bene in onore della Madonna di Lourdes in questo suo anno Centenario. Ricordate l'apertura che abbiamo fatto di questo fausto anno? Una indimenticabile e interminabile processione con le fiaccole la sera dell'11 Febbraio. Era in tutti il fervore di una bella manifestazione. Mentre l'acqua insistente per tutto il pomeriggio e perfino durante i Vespri della sera sembrava impedirla malignamente, siamo usciti lo stesso di Chiesa, certissimi che la Madonna non poteva lasciarla spuntare al suo nemico. L'avviarsi fu lo stesso che il cessare della pioggia, la processione fu solenne, una voce sicura e ben intonata dava l'avvio ai canti che nella rasserenata notte sembrava scendere da altezze eteree; le mille luci delle fiaccole davano il colore e il sapore del sogno alla manifestazione. Poi c'è stata la paura di questi mesi invernali, ma ora si vuol riprendere la celebrazione mariana col più sincero e fervoroso entusiasmo. Una prima manifestazione sono i pellegrinaggi che i pioltellesi si preparano a fare a Lourdes, una ventina di pellegrini stanno già contando i giorni che li separano dalla partenza, altri stanno preparando settimana per settimana la quota per potervi andare questa estate o nel prossimo ferragosto; tutti questi poi diventeranno i migliori apostoli di Maria per l'avvenire. La seconda manifestazione solenne e desiderata sarebbe un maggio in grande stile, pressapoco come l'abbiamo fatto nel 1950 per l'anno santo; corte per corte porteremo trionfalmente la statua della Madonna, corredando questo pellegrinaggio sera per sera con manifestazioni varie e solenni. Luci, canti, apparati, fiori, omaggi e soprattutto devozione, imp. orazione. Ancora si vorrebbe quest'anno in tutti i cortili un altare a Maria o per inaugurarli se non ci sono ancora, o per abbellirli dove già son stati fatti. Si potrebbe ad esempio aggiungere una scritta a parte o sotto, una lode, un'invocazione oppure un simbolo, figurazioni, qualche cosa insomma che lo renda più completo e più efficace.

Mi piacerebbe poi che ci si suggerisse dove e come inaugurare quest'anno qualcosa di bello in onore della Madonna che serva a ricordo imperituro dell'anno mariano, celebrato come è stato fatto in altri paesi l'anno 1954, anno di Maria. In particolare vedrei volentieri rifatto i pavimenti, il tetto e tolta l'umidità dei muri dalla nostra Chiesa dell'Immacolata. Lascio l'iniziativa, l'onore e il finanziamento alla « Famiglia artistica » pioltellese. Sarà poi possibile rivedere anche quest'anno le diverse manifestazioni mariane che gli oratori maschili e femminili hanno dato il passato anno mariano? Ve le ricordate le operette, i quadri plastici, i misteri del Rosario offerte sul palco dell'Oratorio maschile in serate indimenticabili?

Questi sono programmi suggeriti e da studiare, è la coreografia esterna, pubblica in onore della Madonna. Ci vuole, è dovere, la faremo. Ma nei cuori soprattutto questo anno ci sia tanta fiamma di amore alla Madonna. Nei cuori tanta buona volontà di onorarla, di offrirle silenziosi e preziosi fiori di Rosari, di fioretti, di pellegrinaggi personali e segreti ai suoi altari, di propositi di volerle star vicino colla purezza del cuore, con la modestia del vestire, con la salita alla perfezione cristiana. E' la parte migliore certamente, questa più importante e più santa e sarà nostra gioia praticarla.

O Maria, Pioltello ti ha sempre onorata e amata. Ancor meglio e più quest'anno ti ama, ti onora, ti invoca, ti acclama. E Tusii la Madre benigna, pietosa per noi poveri peccatori.

A CHE PUNTO SIAMO?

Sul terreno della Chiesa Nuova continua a crescere l'erba. E' un po' la delusione che provano molti pioltellesi che si aspettavano all'inizio di questa primavera chissà quali opere e in vece non si vede nulla. Peggio, si vede uno stonato mucchio di terra coltiva portato lì da scavi vicini. E' doveroso dunque informare i nostri lettori che vivono la nostra quotidiana vita parrocchiale sullo sviluppo della faccenda. Diciamo subito: non c'è nulla di nuovo. Si lavora ora silenziosamente in due sensi:

1. — Andare più velocemente che si può all'estinzione del debito per la compera del terreno, debito che si aggira oggi circa a un milione. 2. — Attendere fiduciosamente che la Prefettura dia il benessere alla compera del terreno per la costruenda Chiesa Parrocchiale. So'ò al termine di queste due faccende sarà possibile imbastire primo la data della prima pietra e poi l'inizio di una parte dei lavori, recinzione del terreno, delimitazione del campo del giuoco e inizio del sotterraneo della Chiesa. Tutto questo quando si potrà fare? Tutto questo non ve lo saprei dire, se le pratiche dovessero andare a Roma sarebbe un guaio, perchè si sa che Roma è eterna, ma se le pratiche restano a Milano, c'è da sperare che il tempo d'attesa non sia lungo. C'è però in tutti noi, voglio dire, il sottoscritto e quelli del Comitato per la Chiesa nuova. La miglior buona volontà di lavorare, di essere ottimisti, anzi coraggiosi nell'impresa. Se anche i lettori vorranno benevolmente, fiduciosamente sempre donare l'offerta settimanale, anche questa buona volontà potrebbe ottenere al più presto il divino aiuto, senza del quale la nostra povera forza si sente impari a tal peso e dobbiamo fare tutti, noi parrocchiani, questo sforzo continuo. In fondo non è gravoso, è invece assai meritorio e ricompensato sensibilmente anche dal Signore quaggiù.

OFFRI PER LA TUA CHIESA LIBRI
VECCHI, TESTI SCOLASTICI, RIVISTE,
STRACCI, ROTTAMI? TELEFONA AL
N. 539. VERREMO A RITIRARE.

CONFERENZA S. VINCENZO

« Avevo fame e mi deste da mangiare »
(dal Vangelo)

Famiglia G. L. 5000, O.D.A. 4000; Neonato Rigoni Claudio L. 500; Neonato Nova Aurelio L. 500; Per vendita carta L. 1800; In mem. Teresita Gaiani Grioni L. 1000; In mem. Quaini Arturo 1000; Dalla cassetta in Chiesa L. 14.800; Riva L. 500; N.N. L. 500; N.N. L. 500; N.N. L. 500; N.N. L. 1000; Peloso (America) L. 620; Consorelle SS. Sacramento L. 45.000; Rev. Sig. Parroco L. 1000; G.L. 7500.

Pensate: 413 miliardi e mezzo andati in fumo. Fumo sì non incendio. Si tratta di tabacco. In un anno, nel 1957, in Italia, uomini e donne (anche que'le! e abbondanti), hanno fumato per 413 miliardi e mezzo.

Cifra spaventosa!

Perchè si è trovato tanto denaro per un vizio, e se n'è trovato ben poco per andare incontro ai poveri e alle opere buone. Anche a Pioltello i poveri soffrono. La S. Vincenzo langue.

Per la Chiesa nuova occorrono milioni e milioni!

E milioni e milioni vanno, ogni anno in fumo!

OFFERTE PER IL TERRENO NUOVA CHIESA

Ario'i m. 8; Alberti m. 6; Fam. A. m. 35; Acli m. 10; Arosio m. 1; Fam. A. m. 10; Agrati C. m. 3; Bugatti A. m. 1; Bertini A. m. 19; Bugatti R. m. 1; Brivio F. m. 2; Bertini F. m. 5; Biraghi G. e A. m. 10; Buzzi G. m. 6; Bonalumi L. m. 6; Bonalumi R. m. 3; Bertoletti m. 3; Bergomi m. 1; Borgonovo R. m. 5; Bonalumi G. m. 10; Bertini P. m. 5; Biraghi P. m. 20; Bamfi M. m. 3; Bugatti P. m. 1; Bertoletti m. 1; Bamfi A. m. 2.5; Bergamaschi F. m. 5; Bal erani A. m. 5; Bergamaschi (automezzi) m. 5; Brambilla V. m. 9; Bonalumi S. m. 1; Barbieri G. m. 2; Boni m. 2; Buona-stampa m. 15; Borgonovo M. m. 30; Barbieri S. m. 2; Bertinali m. 1; B.T.F. m. 5; Beretta N. m. 1; Gadda fratellini di Mario m. 5; Bugatti A. m. 5; Bassi E. m. 5; Besana G. m. 5; Bertini R. m. 6; Biraghi E. m. 2; Beniamino m. 1; Boni (Fratellini) m. 2; Biraghi V. m. 10; Bonalumi D. m. 1; Bianchezzi m. 1; Bugatti P. m. 4; Brigadiere m. 1; Beniamine Az. Catt. m. 3,6; Borgonovo m. 1; Bertini m. 5; Bedini (Cusano) m. 10; Borgonovo A. m. 5; Beretta A. m. 50; Cre-magnani S. m. 2; Cariati m. 3,5; Chioda m. 28; Comaschi P. m. 3; Cornelli m. 1; Colleoni m. 9; Cattaneo m. 1; Crippa P. m. 10; Crespi S. m. 13; C.R.P. m. 31; C.D.G. m. 106; Cantù G. m. 5; Colnaghi R. m. 4; Citelli C. m. 5; Contestabile m. 0,5; Ceriani O. m. 3; Chiodi A. m. 3; Cossa V. m. 3; Crippa C. m. 10; Cattaneo S. m. 1; Cantù A. m. 3; Cantù G. m. 12; Colnaghi P. m. 2; Cassaghi E. m. 6; Citelli B. m. 6; Ceriani G. m. 3; Caelli A. m. 3; Cantù m. 1; Chiodolin m. 1; Cantù M. m. 3; Corte Lisetta m. 2; Colombo P. m. 4; Cellini V. m. 2; Colombo F. m. 3; Cantù-Boni m. 5; C. Famig. m. 2; Cavagna G. m. 1; Corte S. Teresa m. 1; Cassaghi E. m. 6; Carta Straccia m. 3; Cattaneo m. 2; Cassa di Risparmio m. 25; Credito Artigiano m. 10; Cantù G. m. 2; Consorelle S. Sacram. m. 100; Crespolin m. 1; C. asse Ottava O.F. m. 2; Carta rottami m. 6.

Ai prossimi numeri la continuazione.

HAI
FATTO
LA TUA
PASQUA ?

COMANDANO LE DONNE?

E' un bel pò che mi prude voglia di dirne quattro secche contro l'invadenza delle donne negli affari domestici. Di questo passo han già preso loro il posto di capo famiglia nella casa; sono loro oggi che dettan legge e fanno autorità!

Spero di non finire in tribunale per diffamazione delle donne pioltellesi... però se vi fossi trascinato, saprei ben difendermi presso il giudice. Dunque, volevo dire che oggi in particolare le sposine dettan legge allo sposo; esigono un appartamento dove non manchi proprio nulla; l'anticamera con l'attaccapanni all'ultimo tipo, la cucina all'americana, il tinello in bianco, i pavimenti lucidati a piombo, il camerino da bagno con finiture in marmo e per non sciuparsi le unghie e le mani liscie esigono la lavatrice per tre capi di biancheria!

Spesso lo sposo è tutt'altro che entusiasta di questo pò pò di roba, ma non osa dir nulla di fronte alla parlantina della sposa, risponde con sorrisetti a denti stretti, oppure se osa dire la sua in materia, ecco la sposina uscire abbondante come un vulcano in frasi del genere: « Fan tutte così, non voglio far brutta figura, siamo o no moderni? pagheremo a poco a poco, giacchè siamo in ballo facciamo tutto! ».

E' la bella farsa giocata ai danni dello sposo da parte di queste sposine pretenziose imperanti. Ma in realtà non è una farsa ma un giogo duro, un calvario opprimente che si addossa al povero sposo che per anni interi da mattina a sera, dal primo all'ultimo giorno dell'anno deve sgobbare e sfacchinare per pagare i grossi debiti, le cambiali che scadono; c'è poi oltre tutto un capitale morto come una sala ben arredata dove non si entra mai, c'è anche un grosso affitto... ci si domanda se tutto questo non sia incoscienza.

E si che molte di queste spose così imperanti escono da case modeste e semplici, perchè ora vogliono una casa principesca?

Forse loro con le gambe incrociate se ne stanno tutto il giorno sprofondate in una soffice ed elastica poltrona a leggitto « Sogno » o « Intimità », mentre il marito quasi si disfa nella salute per pagare i comodi della sposina. Talora poi s'arriva al punto di non pagare il bottegaio per non farsi ritirare il mobilio dai fornitori, s'arriva al criminoso espediente di chiudere la porta della vita; non c'è posto per la stanza dei bambini... c'è la sala splendente di mobili, ma perfettamente inutile e questo basta, tanto si vive solo per far bella figura!... E le case si riempiono solo dei trilli della radio, muta com'è della voce argentina e dei visini celestiali dei piccoli bimbi. Questo è il lato penoso e pur frequente degli sposi d'oggi.

La casa costruita da queste donne ambiziose e senza fede, non è un santuario di vita cristiana, ma un sepolcro di vizi ed un museo di mobili.

PER QUEI BENEDETTI FIGLIUOLI

Ogni giorno, alle 9, alle 12, alle 3, alle 4... davanti all'edicola vi sono ragazzi. E non appena loro.

Lo sguardo è ingegnosamente attratto da una ridda di colori, che suscitano a curiosità anche nei più indifferenti dei passeggeri: uno sbandieramento di titoli, di volti, di corpi.

Sempre merce fresca arriva. E che vasta clientela! Chi vuole il quotidiano e chi il settimanale; chi un giornale sportivo e chi una rivista di moda; chi vuol ridere e chi vuol rabbrivire alle avventure poliziesche, chi vuol Lei, e chi Lui. Con poche o molte lire ce n'è per tutti i gusti e ognuno si porta a casa ciò che desidera.

Dunque, davanti all'edicola, passano i nostri ragazzi, i nostri adolescenti. Si avvicinano e guardano avidamente. Quando poi sono in gruppo si possono notare urti sorrisi così maliziosi da far rabbrivire chiunque abbia a cuore l'educazione dei nostri figliuoli.

Di chi la colpa della corruzione morale che serpeggia tra i nostri adolescenti?

Degli editori che stampano? Dei rivenditori? Dei bambini che passano o degli adulti che non si curano di questo problema?

Quando si compera del veleno non lo si lascia sul tavolo; lo si chiude invece sotto chiave. Il motivo è semplice, affinché i bambini — che non sanno che cosa sia — non abbiano a metterselo in bocca.

Perchè non si fa altrettanto con certa stampa pericolosa per i bambini?

Perchè certe riviste piccanti sono messe ben bene in mostra nell'edicole?

E perchè i genitori lasciano liberamente sul tavolo delle riviste che per i figliuoli sono autentico veleno?

Stranezza dell'educazione! Al bambino, al bimbo vengono tolti di mano forbici, coltelli, pezzi di vetro, coi quali può farsi del male, mentre certi giornali e riviste, capaci di deformare per sempre una vita, sono tollerati, messi in vista, regalati.

Degli sbagli, noi adulti, ne commettiamo sempre. Oggi ne stiamo commettendo uno che difficilmente ci sarà perdonato dall'avvenire: quello di trattare i ragazzi come adulti.

E' un grosso sbaglio credere che il ragazzo viva, pensi e si comporti come un adulto. Gli si permette di udire - radio -, di vedere - cinema e televisione -, di leggere - stampe -, tutto ciò che un adulto può e udire e vedere e leggere.

Ma egli, solo domani, sarà adulto. Oggi è tutt'altra cosa: è un ragazzo.

Trattare il germoglio come fosse già pianta robusta è rovinare la pianta domani.

A 10-12 anni una parola ambigua, una figura sconcia, una lettura cattiva fanno diversa impressione che non a 48, 50 anni.

A 10 anni un quintale sulla spalla non riesce a portarlo, ma a 25 se ne porta anche 1,30. Un esempio, un solo esempio per tutti.

Uscito di scuola non s'avviò verso casa, si diresse invece alla ferrovia. Camminava come un ubriaco, ciondolando sulle gambe malfer-

me. Sul viso gli si dipingeva un pallore di morte. Era triste. Eppure la primavera era nei campi, nel canto degli uccelli, nell'aria.

Giunto vicino al binario, depose la cartella sull'erba, estrasse di tasca un settimanale a fumetti, che ogni otto giorni gli popolava la giovane fantasia di tragiche vicende, di drammi passionali. Si mise a leggere.

Poco dopo il treno comparve dietro la curva sul lucido nastro del rotaie. Il ragazzo lo scorse... S'alzò tremante e, come se fosse improvvisamente impazzito, si gettò sulle rotaie.

Alla mamma disperata portarono la cartella del figlio. L'album di avventure che aveva consigliato a poco a poco, settimana per settimana, il tragico gesto del ragazzo, rimase sull'erba intrisa di sangue.

In tribunale si dovettero presentare i due manovratori del treno, gli addetti a quel tratto di ferrovia. L'editore invece di quel settimanale omicida non fu imputato per nulla. E mentre la mamma piangeva disperata sulla tomba del figlio, le rotative giravano vorticosamente, vomitando la nuova edizione di quell'album che si era macchiato di sangue.

Sembra un quadro uscito dalla fantasia, questo racconto. Invece è una pura realtà: linea Modena-Bologna, all'altezza di Saliceto Panaro, al passaggio dell'accelerato n. 317.

La stampa cattiva, più che quella buona, fa scuola, e come!...

Il cinema fa scuola, e come!... e come!...

Ve lo sa dire, con un nodo alla gola, anche qualcuno di Pioltello.

E tre settimane fa i giornali narravano di tre povere donne, in luoghi diversi, ammazzate dai loro figli; uno era un ragazzo di 14 anni! Sì, ammazzate come cani rognosi, dai loro stessi figli. Cose da pazzi! Il cinema insegna! I fumetti insegnano!

I fatti di questo genere compaiono ogni tanto nelle cronache dei giornali, suscitando qualche commento, qualche esclamazione di orrore. Poi la « luna rossa », o la caduta di un governo il campionato di calcio, o il giro di Vattelapesca, distolgono l'attenzione e l'indifferenza rimane.

La conclusione la lascio ad ogni lettore. E potrebbe essere per i genitori una maggior sorveglianza della radio, del cinema, della televisione, delle letture dei loro figliuoli. Per la brava postina Cassaghi di non mettere in mostra, per la curiosità malsana dei nostri ragazzi, le riviste sfacciate e i fumetti galeotti e... di neppure provvedersene per venderli sotto banco.

Per i ragazzi l'impegno a non leggere, a non guardare cose inadatte. E per tutti un po' più di cura, di amore per l'innocenza dei

figliuoli: occhi aperti per vedere e cuore largo per provvedere.

Ci aiuti la Vergine Immacolata; Ella, buona, pietosa, apra il Suo bianco manto, luminoso di candore, per accogliere, difendere, proteggere i nostri figliuoli.

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

FURONO RIGENERATI NELLE ACQUE DEL S. BATTESIMO: 1. Novo Aurelio Innocente di Giuseppe; 2. Losio Mario Rosa di Francesco; 3. Meazzi Virginia Tiziana di Luigi; 4. Bernardi Claudio Roberto di Angelo; 5. Bernardi Daniela di Aurelio; 6. Merisco Angela di Giovanni; 7. Chiari Elena Margherita di Angelo; 8. Vassalli Diego Maria di Giuseppe; 9. Comaschi Maria Luisa di Antonio; 10. Rigoni Claudio Giuseppe di Giuseppe; 11. Spada Danilo di Mario; 12. Patelli Gian Battista di Danilo; 13. Schivalocchi Valeria di Fausto; 14. Sirtori Maria Gabriella di Luigi; 15. Asperti Antonella Maria di Eugenio; 16. Savi Marva di Umberto; 17. Paganizza Maurizio di Rino.

SI UNIRONO IN SANTO MATRIMONIO: 1. Restigliano Cataldo e Rano Rachele; 2. Banfi Francesco e Melotti Maria Rosa; 3. Belverato Armido e Mazzaggio Luciana.

PASSARONO A MIGLIOR VITA: 1. Sangalli Angela Beretta di a. 45; 2. Agnesetti Luigi di a. 64; 3. Curti Giovanni di a. 55; 4. Brugali Giampietro di mesi 6; 5. Fossati Luigi di a. 20; 6. Gaiani Teresita Grioni di a. 51; 7. Botti Adelia di a. 43; 8. Garini Purissima ved. Clari di a. 67; 9. Ceriani Emilio di a. 67; 10. Quaini Arturo di a. 71; 11. Penati Maria ved. Sampò.

OFFERTE BOLLETTINO

Corte Citelli L. 1250; Corte Salvini 650; Corte Cremagnani 650; Corte Spada 830; Corte Ottolina 910; Corte Pesa 1500; Corte Posta e Circolo 1150; Corte Fedeli 700; Corte Salina 450; Corte Caffè 1950; Corte Cavallino e Ville 4500; Corte Comune 1125; Banfi e Cantoni 1850; Corte Taveggia 1100; Corte Nuova e Manzi 1300; Corte Ottolina 850; Corte Borgonovo 750; Corte Perego e Vassalli 720; Corte Negri e Ville 2850; Corte Tornaghi 730; Corte Bertini 1800; Corte Cirillo e Strada 2100; Corte S. Giuseppe 1500; Villette Via Milano 2400; Casa Citelli e Campilio 1650; Case Sig. Parroco 3060; Tram 1880; Cascina Croce e Colcellate 490; Cascina Gabbadera 450; Cascina Dugnana e Chioso 450; Famiglie G. 2000.
(continua)

Grazie a tutti e buona Pasqua, buona Pasqua! Una briciola di colomba riservatela anche per me.

IL BOLLETTINO

CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni - Capitale L. 150.000.000

Riserva L. 80.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA CAMBIO E BORSA

Sede Soc. e Dir. Centr. MILANO
Piazza S. Fedele, 4

Agenzia di Città: Via S. Antonio, 5
Succursale: Monza.

Agenzie: Agrate Brianza - Bresso - Bias-
sono - Cologno Monzese - Vimodrone.

CONTRIBUIAMO AL PIU' ALTO BENESTARE PER L'IMPORTAZIONE E L'ESPORTAZIONE.